

# Virus Cina coronavirus, sbarca e attacca l'Europa, in Francia 3 casi confermati

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



PARIGI, 25 GEN - E' salito a 41, dopo un susseguirsi di bollettini medici, il numero delle vittime del coronavirus simile alla Sars in Cina. I casi accertati nel Paese sono 1.300 e il contagio sbarca in Europa con tre pazienti coniugati in Francia. In Italia escluso, dopo i controlli, un caso sospetto a Parma. L'Australia conta invece il suo primo paziente. La Cina tenta di far fronte con tutti i mezzi all'epidemia.

•  
Oggi, Capodanno lunare, saranno bandite feste e manifestazioni che potrebbero favorire il contagio. Tredici città sono state isolate, chiuse la Grande Muraglia e la Città proibita. Il cordone sanitario riguarda ora 56 milioni di persone. Vietata la vendita di pacchetti turistici. A Wuhan si costruisce un nuovo ospedale, quelli esistenti non bastano più. Giunti in aereo da Pechino 450 ufficiali medici esperti. Si lavora a un vaccino che potrebbe essere pronto in tre mesi, secondo l'immunologo Fauci.

L'italiano a Wuhan: bloccato qui, città spettrale

Tra i milioni di cittadini isolati, ci sono anche una ventina di italiani, tra residenti, studenti e turisti, che si trovano a Wuhan. Tra loro, Lorenzo Di Berardino, studente abruzzese rimasto bloccato dentro un campus universitario, che racconta all'Ansa di una città spettrale, letteralmente deserta.

I casi nel resto del mondo

Inevitabilmente, si aggiorna di ora in ora il numero di casi sospetti o accertati nel resto del mondo. Dopo quelli ieri in Francia, Scozia, Irlanda e Stati Uniti, si è passati oggi al secondo sospetto in Francia, a Bordeaux, ed al quinto sospetto in Messico. Mentre negli Usa si è passati a due casi accertati con una donna di Chicago rientrata da Wuhan.

## L'origine del nuovo virus

Il virus 2019-nCoV è arrivato all'uomo dai serpenti: sarebbero questi gli animali nei quali il virus, trasmesso dai pipistrelli, si sarebbe ricombinato e poi passato all'uomo. Lo indica l'analisi genetica pubblicata sul *Journal of Medical Virology* da Wei Ji, Wei Wang, Xiaofang Zhao, Junjie Zai, e Xinguang Li, delle università di Pechino e Guangxi. La ricerca è stata condotta su campioni del virus provenienti da diverse località della Cina e da diverse specie ospiti.

Come già accaduto con l'aviaria e la Sars, anche questa volta l'indice è puntato sui mercati di animali vivi, molto comuni in Cina dove, accanto agli animali allevati, si vendono animali selvatici come, appunto, serpenti e pipistrelli. E ora è quindi chiaro che il 2019-nCoV è un mix di un coronavirus proveniente dai pipistrelli e di un altro che arriva dai serpenti e che da questi ultimi sarebbe passato agli esseri umani, adattandosi al nuovo ospite e acquisendo la capacità di trasmettersi da uomo a uomo.

## I consigli ai viaggiatori

### In 3 mesi il test di un vaccino

Sono almeno cinque i team internazionali coinvolti nell'impresa di mettere a punto un vaccino contro il nuovo virus cinese, con l'obiettivo di ottenere il prima possibile quello che normalmente richiede almeno due o tre anni di lavoro. I primi test sull'uomo potrebbero arrivare in tempi record, "meno di tre mesi, a fronte dei 20 del vaccino sperimentale per la Sars". A dirlo è uno dei massimi esperti di immunologia, Anthony S. Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive (Niaid) del National Institutes of Health, l'agenzia del governo degli Stati Uniti responsabile della ricerca e della salute pubblica.

"I progressi della tecnologia collegati alla Sars hanno notevolmente compresso i tempi per il suo sviluppo", scrive Fauci nel suo ultimo saggio pubblicato sulla rivista scientifica *Jama*. Nel testo si sottolinea come gli attuali studi stiano sviluppando antivirali e test diagnostici per rilevare rapidamente l'infezione partita da Wuhan. E, soprattutto, come stiano adattando gli approcci utilizzati con la Sars, per lo sviluppo di vaccini candidati.

•  
La ricerca vede impegnate equipe di esperti del National Institutes of Health, dell'Università del Queensland, in Australia, e delle aziende statunitensi Moderna Therapeutics e Inovio Pharmaceuticals. Ognuno dei team principali verificherà un approccio diverso allo sviluppo del vaccino, mentre a finanziare gli studi è la Coalizione per la preparazione alle epidemie e l'innovazione (Cepi).

In un'iniziativa indipendente, anche Novavax, che ha già lavorato sulla Sars, si è messa al lavoro per studiare un'immunizzazione contro il coronavirus cinese. Così come ha dichiarato di essere intenzionata a fare anche l'Agenzia federale russa per la tutela dei consumatori e della salute. Per ora, il primo beneficio lo hanno avuto le aziende coinvolte, che hanno visto salire con percentuali a due cifre le loro quotazioni in Borsa.

## L'Oms per ora non dichiara emergenza internazionale

Ieri l'Organizzazione mondiale della sanità non ha inteso dichiarare, per il momento, l'emergenza internazionale sulla diffusione del virus 2019-nCoV. Il comitato dell'Oms ha detto che "è troppo presto" per dichiarare un'emergenza di salute pubblica di livello internazionale perché sono ancora pochi i casi confermati al di fuori della Cina e perché, sempre all'estero, non risultano trasmissioni da uomo a uomo.

